



AUDIZIONE

Unioncamere

Camera di commercio di Bologna

Camera di commercio di Ferrara e Ravenna

Camera di commercio delle Marche

Camera di commercio della Romagna

Disegno di legge C. 1194 Governo di conversione del decreto-legge n. 61 del 2023, recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023

VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici

Camera dei Deputati

Roma, 21 giugno 2023



L'alluvione in Emilia-Romagna. I dati economici del territorio

IL PERIMETRO DELL'ANALISI. A poche settimane dalla disastrosa alluvione che ha interessato larga parte della Romagna e alcune aree emiliane è prematuro avanzare una stima dei danni. I primi dati provvisori diffusi dalla Regione ipotizzano un impatto non inferiore ai sette miliardi, quantificazione probabilmente destinata a essere rivista al rialzo.



Obiettivo di questa nota non è quello di procedere a una stima dei danni, ma dare evidenza ai dati ad oggi certi, quelli della rilevanza dell'area colpita sull'economia regionale e nazionale. Per la definizione dell'area sono stati considerati i comuni emiliano-romagnoli inseriti nell'area sono stati considerati i comuni della regione inseriti

nell'Allegato 1 al decreto-legge 1 giugno 2023, n. 61¹. In alcuni casi l'Allegato fa riferimento a singole frazioni, in questo caso è stato considerato il dato dell'intero comune, con l'eccezione del comune di Bologna non inserito in questa analisi in quanto interessato dal decreto in minima parte. Complessivamente sono stati considerati 79 comuni che si estendono su una superficie di 6.800 chilometri quadrati, (il 30 per cento del totale regionale), abitata da un milione e 164mila persone (corrispondente al 26 per cento della popolazione dell'Emilia-Romagna).

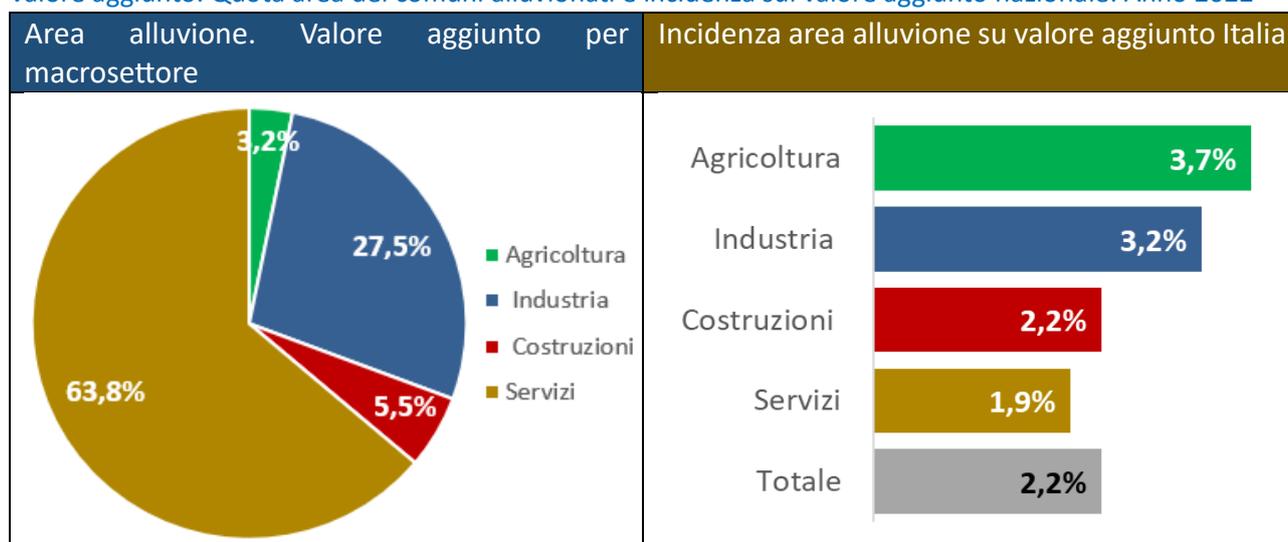
¹ **Bologna:** Borgo Tossignano; Budrio; Casalfiumanese; Castel del Rio; Castel Guelfo; Castel Maggiore; Castel San Pietro Terme; Castenaso; Dozza; Fontanelice; Imola; Loiano; Medicina; Molinella; Monghidoro; Monte San Pietro; Monterezeno; Monzuno; Mordano; Ozzano dell'Emilia; Pianoro; San Benedetto Val di Sambro; San Lazzaro di Savena; Sasso Marconi; Valsamoggia; **Ferrara:** Argenta; **Forlì-Cesena:** Bagno di Romagna; Bertinoro; Borghi; Castrocaro Terme e Terra del Sole; Cesena; Cesenatico; Civitella di Romagna; Dovadola; Forlì; Forlimpopoli; Galeata; Gambettola; Gatteo; Longiano; Meldola; Mercato Saraceno; Modigliana; Montiano; Portico e San Benedetto; Predappio; Premilcuore; Rocca San Casciano; Roncofreddo; San Mauro Pascoli; Santa Sofia; Sarsina; Savignano sul Rubicone; Sogliano al Rubicone; Tredozio; Verghereto; **Ravenna:** Alfonsine; Bagnacavallo; Bagnara di Romagna; Brisighella; Casola Valsenio; Castel Bolognese; Cervia; Conselice; Cotignola; Faenza; Fusignano; Lugo; Massa Lombarda; Ravenna; Riolo Terme; Russi; Sant'Agata sul Santerno; Solarolo; **Rimini:** Casteldelci; Montescudo-Monte Colombo; Novafeltria; San Leo; Sant'Agata Feltria.

I NUMERI. Nel 2022 il **valore aggiunto**, quindi la ricchezza creata, dai comuni colpiti dall'alluvione ammontava a **oltre 38 miliardi di euro**, il 24 per cento del PIL regionale, il 2,2 per cento di quello nazionale.

Per il 2023 le previsioni formulate ad aprile ipotizzavano una crescita dello 0,7 per cento che avrebbe portato a superare i 40 miliardi di euro. Se le prime stime dei danni dovessero trovare conferme - e quindi attestarsi tra una cifra tra i 7 e i 10 miliardi - ciò significherebbe un'incidenza sul valore aggiunto del territorio compresa tra il 18 per cento e il 26 per cento. Allo stato attuale è azzardato avanzare ipotesi su quanto i danni si tradurranno in punti persi di valore aggiunto, quello che appare certo è che l'impatto sarà elevato e diffuso a tutti i settori economici.

L'agricoltura vale il 3,2 per cento del valore aggiunto territoriale, l'industria oltre il 27 per cento a certificare **un'area a forte vocazione manifatturiera con una spiccata specializzazione nell'agroalimentare**. Ne è ulteriore testimonianza l'incidenza del valore aggiunto agricolo sul corrispondente dato nazionale, pari al 3,7 per cento.

Valore aggiunto. Quota area dei comuni alluvionati e incidenza sul valore aggiunto nazionale. Anno 2022



Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna, sistema informativo PABLO

Sono quasi **130mila le unità locali attive** nei 79 comuni considerati, imprese che **danno occupazione a oltre 443mila persone**. I settori che contano più addetti sono quelli del commercio, dei servizi alle imprese, dell'agroalimentare e dell'alloggio-ristorazione. Il 40 per cento dell'occupazione regionale dell'industria del legno e dei mobili in legno e quasi il 5 per cento dei lavoratori italiani della meccanica operano in questo territorio.

Comuni area alluvione. Unità locali, addetti e incidenza addetti su totale regione e totale Italia. Anno 2022

	Unità locali	Addetti	Quota addetti su totale	Incidenza addetti su Emilia-Romagna	Incidenza addetti su Italia
Agroalimentare	20.325	55.764	12,6%	36,5%	3,8%
Sistema moda	1.307	7.162	1,6%	22,6%	1,4%
Legno, carta	1.795	11.426	2,6%	37,5%	2,9%
Chimica	804	12.072	2,7%	30,4%	2,9%
Metalli	3.215	23.458	5,3%	25,0%	2,8%
Elettricità-elettronica	722	9.642	2,2%	29,4%	3,5%
Meccanica	1.385	21.481	4,8%	20,5%	4,6%
Mezzi trasporto	357	3.659	0,8%	14,8%	1,4%
Altro manifatturiero	1.145	6.061	1,4%	15,5%	2,0%
Altro industria	2.706	10.273	2,3%	25,2%	2,1%
Costruzioni	18.475	38.808	8,8%	26,8%	2,1%
Commercio	29.276	73.648	16,6%	25,5%	2,0%
Alloggio-Ristorazione	10.115	47.455	10,7%	26,2%	2,4%
Logistica	4.929	20.346	4,6%	18,7%	1,5%
Servizi imprese	22.197	62.511	14,1%	18,3%	1,6%
Servizi persone	10.436	39.715	9,0%	26,3%	2,3%
TOTALE	129.189	443.481	100,0%	24,5%	2,2%

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna, sistema informativo PABLO

LE COMPETENZE DISTINTIVE. Per individuare le attività che caratterizzano il territorio è opportuno analizzare i dati più in profondità navigando all'interno dei dati settoriali. Se si considerano le singole attività (sulla base della classificazione Ateco a 5 cifre) e se si rapporta il numero degli addetti che operano nei comuni colpiti dall'alluvione con il totale nazionale è **possibile far emergere le competenze distintive del territorio.**

L'elaborazione restituisce alcune nicchie – attività con pochi addetti ma con forte rilevanza sul totale nazionale – e alcune attività driver, trainanti per il territorio e per l'intero Paese.

Le competenze distintive. Attività driver e attività di nicchia

Settori di attività (Ateco a 5 cifre)	Addetti	Quota su ITALIA
Produzione di margarina e di grassi commestibili simili	675	69,9%
Industria del tabacco	1.791	53,6%
Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione	4.558	37,5%
Lavorazione delle sementi per la semina	258	35,0%
Produzione di succhi di frutta e di ortaggi	797	29,2%
Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi	283	27,6%
Allevamento di pollame	2.772	22,7%
Attività che seguono la raccolta	5.212	18,6%
Fabbr. di macchine automatiche per la dosatura, confezione, imballaggio	5.201	18,4%
Fabbricazione di coloranti e pigmenti	235	15,2%
Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo	3.109	14,2%
Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale	149	13,8%
Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da materie prime vegetali	145	13,2%

Settori di attività (Ateco a 5 cifre)	Addetti	Quota su ITALIA
Fabbricazione di cavi a fibra ottica	104	12,5%
Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di misura	322	12,3%
Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili	878	11,9%
Fabbricazione di poltrone e divani	2.532	11,8%
Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca	1.600	11,7%
Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere	1.199	10,6%
Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	5.145	10,5%
Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati	358	10,4%
Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti	566	10,0%

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna, sistema informativo PABLO

All'interno delle **attività nicchia** rientra la produzione di margarina, 675 addetti che valgono il 70 per cento dell'occupazione nazionale. Attività di nicchia sono anche la lavorazione delle sementi per la semina, la produzione di olio da semi oleosi, la fabbricazione di coloranti e pigmenti. Tra le **attività driver** spicca la produzione di carne di volatili -oltre 4.500 addetti pari al 38 per cento dell'occupazione italiana del comparto – a cui si aggiunge l'attività a monte della filiera, quella dell'allevamento del pollame. Altra filiera che rappresenta un driver del territorio è quella ortofrutticola, sia nella sua componente manifatturiera di trasformazione sia in quella di coltivazione. Le attività driver non appartengono al solo agroalimentare, attorno al tratto della via Emilia che attraversa l'area colpita si distribuiscono **quasi 200 grandi imprese con oltre 50 milioni di fatturato, oltre 300 medie imprese** che operano in stretto contatto con le tante piccole imprese del territorio. Un tessuto produttivo diffuso che negli anni ha sviluppato eccellenze nel packaging, in attività manifatturiere rivolte all'high tech come la fibra ottica, ma anche attività tradizionali come la fabbricazione di divani o di serrature. In questa zona l'industria del tabacco vale oltre la metà del dato nazionale, ma in questo caso non si può parlare di una filiera produttiva in quanto l'attività è circoscritta a pochissime imprese.

Altra filiera driver del territorio è quella turistica. Qui opera oltre il 10 per cento di chi si occupa della gestione di stabilimenti balneari in Italia, le presenze turistiche costituiscono il 4 per cento del totale nazionale, quota che arriva al 9 per cento se si allarga il campo di osservazione all'intera provincia di Rimini.

La Romagna è anche "**wellness valley**", primo distretto mondiale del benessere e della qualità della vita, molti dei comuni colpiti ne sono il cuore pulsante. Sempre con riferimento alla dimensione economica, gli addetti operanti nell'area alluvionata e riconducibili ad attività "wellness" sono quasi 11mila, oltre il 4 per cento del totale nazionale. La filiera del wellness nell'ultimo decennio all'interno dei comuni considerati ha aumentato l'occupazione di circa il 20 per cento, a fronte di un aumento degli altri settori attorno al 7 per cento.

Ulteriori dati che raccontano bene il territorio sono quelli che rimandano alla presenza artigiana e alla rilevanza della cooperazione. **Un terzo delle imprese del territorio sono artigiane**, incidenza che a livello nazionale si ferma al 25 per cento. **Le cooperative danno lavoro al 20 per cento degli occupati dell'area**, contro il 13 per cento regionale e il 7 per cento dell'Italia.

LE ESPORTAZIONI. Tra i numeri che raccontano le competenze distintive quelli delle esportazioni aggiungono una voce importante. Nel corso del 2022 **le imprese del territorio che hanno commercializzato all'estero sono state oltre 2.800 per un valore delle esportazioni che ha sfiorato i 14 miliardi di euro.** Se si considerano solamente le produzioni con valore complessivo delle esportazioni superiore ai 100 milioni di euro e la relativa quota sull'export nazionale emerge la forte propensione internazionale di alcune imprese del territorio leader nazionali e mondiali nel proprio settore, ma anche la vivacità sui mercati esteri di tante imprese operanti nelle filiere distintive, dall'agroalimentare alla meccanica. Se si allarga il campo di osservazione a tutti i beni esportati indipendentemente dal valore, circa 5mila prodotti, per 120 di questi le imprese dell'area considerata detengono una quota export sul dato nazionale superiore al 50 per cento, per 300 beni una quota che supera il 20 per cento.

Le competenze distintive. I prodotti export leader dei comuni dell'area colpita dall'alluvione. I prodotti con export superiore ai 100milioni di euro ordinati per incidenza sull'export nazionale.

Prodotto esportato per codice doganale	Quota su Italia
Apparecchi per esercizi a sistema che permette di scegliere lo sforzo	92,3%
Piattaforme di perforazione o di sfruttamento, galleggianti o sommergibili	89,8%
Macchine per agglomerare, formare o modellare le paste ceramiche	83,4%
Macchine per pulire o selezionare uova, frutta ed altri prodotti agricoli	82,5%
Frigoriferi per uso domestico a compressione, di capacità fino a 250 litri	71,1%
Fili per avvolgimenti, per l'elettricità, di rame, smaltati o laccati	46,1%
Olio greggio di soia diverso da quello per usi non alimentari	45,9%
Parti di cambi di velocità per veicoli a motore	37,1%
Macchine e apparecchi per impacchettare o imballare le merci	25,7%
Kiwi, freschi	23,1%
Conduttori elettrici per tensioni > 80 V, ma < 1 000 V, isolati	22,3%
Parti di imballatrici o impacchettatrici	21,3%
Mobili per sedersi, con intelaiatura di legno, imbottiti	17,4%
Esteri monoalchilici di acidi grassi	15,4%
Macchine ed apparecchi per riempire, chiudere, tappare o etichettare bottiglie	13,0%
Piastrelle e lastre da pavimentazione e da rivestimento di ceramica	6,9%
Parti e accessori per trattori, veicoli a motore	6,0%

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna, sistema informativo PABLO



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

L'alluvione nelle Marche. I dati economici del territorio

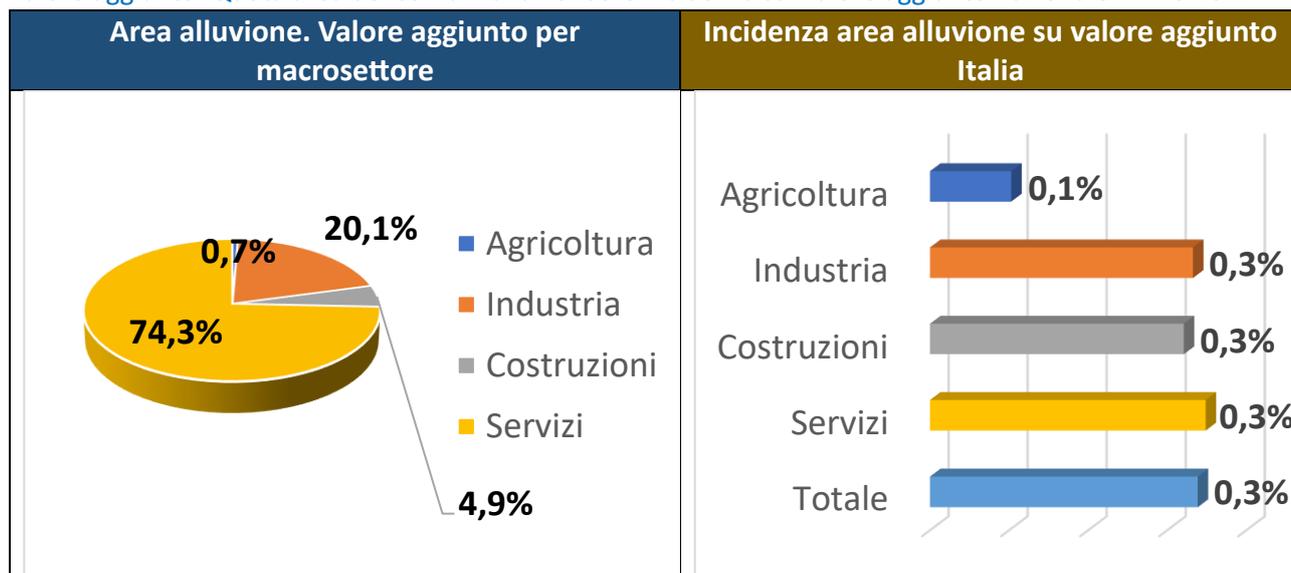
IL PERIMETRO DELL'ANALISI. Gli eventi calamitosi di maggio 2023 hanno interessato larga parte della Romagna, alcune aree emiliane e anche segmenti delle province di Pesaro, Urbino e della città metropolitana di Firenze.

La presente nota è volta a mettere in evidenza le caratteristiche e l'incidenza del segmento marchigiano colpito dall'alluvione nell'ambito dell'economia regionale e nazionale. Per la definizione dell'area sono stati considerati i comuni della regione inseriti nell'Allegato 1 al decreto-legge 1 giugno 2023, n. 61. Per la regione Marche i 7 comuni considerati come alluvionati sono stati inseriti per la totalità della loro superficie. Questi 7 comuni (Fano, Gabicce Mare, Monte Grimano Terme, Montelabbate, Pesaro, Sassocorvaro Auditore, Urbino) si estendono su una superficie di 635,6 chilometri quadrati, (il 6,8 per cento del totale regionale), abitata da 187.348 persone (corrispondente al 12,7 per cento della popolazione delle Marche).

I NUMERI. Nel 2020 le stime di Unioncamere e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne evidenziavano come, **il valore aggiunto**, cioè la ricchezza creata, **dai 7 comuni marchigiani colpiti dall'alluvione** ammontava a 5,3 miliardi di euro, il 14,8 per cento del valore aggiunto regionale, lo 0,4 per cento di quello nazionale. Secondo stime di Unioncamere Emilia-Romagna, **nel 2022** questo ammontare **dovrebbe salire intorno ai 5,8 miliardi di euro**.

L'agricoltura vale lo 0,7 per cento del valore aggiunto territoriale, l'industria poco oltre il 20 per cento con i servizi che assorbono il 74,3 per cento della ricchezza prodotta con una particolare vocazione, rispetto alla media regionale, per le attività legate all'architettura, all'immobiliare e la produzione di software. Si segnala, in particolare, che l'area alluvionata fa parte di una provincia, quella di Pesaro e Urbino che trae una forte linfa economica dal sistema produttivo culturale e creativo.

Valore aggiunto. Quota area dei comuni alluvionati e incidenza sul valore aggiunto nazionale. Anno 2022



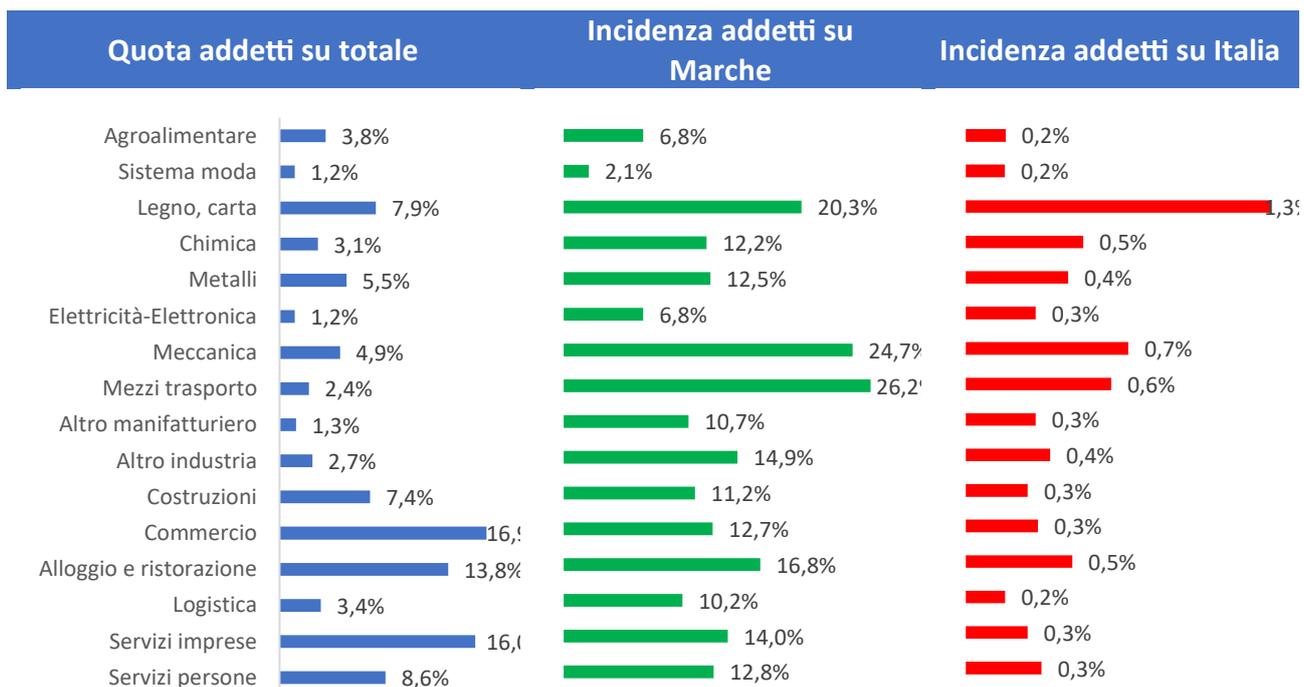
Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna, sistema informativo PABLO

Secondo le valutazioni di Unioncamere-InfoCamere sono 22.153 le unità locali attive nei 7 comuni considerati, che **danno occupazione a oltre 67mila persone**. I settori che contano più addetti sono quelli della ristorazione, del commercio e della fabbricazione di mobili.

Va considerato poi che vi sono settori che trovano all'interno dell'area alluvionata una buona parte degli insediamenti produttivi delle Marche. In particolare, se ne citano tre: la fabbricazione di mobili, la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca (una branca della meccanica) e le attività di servizi per edifici e paesaggio. Queste tre divisioni nel loro insieme assorbono 10.458 addetti e rappresentano quote di assorbimento di addetti rispetto al totale regionale comprese fra il 25 e il 28 per cento.

Comuni area alluvione. Unità locali, addetti e incidenza addetti su totale regione e totale Italia. Anno 2022

	Unità locali	Addetti
Agroalimentare	1.835	2.521
Sistema moda	221	836
Legno, carta	715	5.269
Chimica	174	2.102
Metalli	412	3.659
Elettricità-Elettronica	91	837
Meccanica	152	3.309
Mezzi trasporto	191	1.602
Altro manifatturiero	296	900
Altre industrie	368	1.793
Costruzioni	2.599	4.947
Commercio	5.844	11.321
Alloggio e ristorazione	2.040	9.223
Logistica	626	2.258
Servizi imprese	4.683	10.707
Servizi persone	1.906	5.792
TOTALE	22.153	67.076



Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna, sistema informativo PABLO

LE COMPETENZE DISTINTIVE. Nella regione trovano poi spazio numerose nicchie di attività economica, ovvero **attività economiche molto specifiche** (rilevabili alla quinta cifra della classificazione delle attività economiche Ateco 2007) che, seppur caratterizzate da pochi addetti, di fatto **rendono le aree alluvionate come un polo significativo a livello nazionale**. Anche in questo caso appare opportuno ricordarne alcune:

- L'11,2% di tutti gli addetti italiani dell'Ateco 31020- Fabbricazione di mobili per cucina si collocano nelle aree alluvionate delle Marche;
- L'8,6% di tutti gli addetti italiani dell'Ateco 28490 - Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) si collocano nelle aree alluvionate delle Marche;
- Il 6,7% di tutti gli addetti italiani dell'Ateco 24420 - Produzione di alluminio e semilavorati si collocano nelle aree alluvionate delle Marche;
- Il 5,7% di tutti gli addetti italiani dell'Ateco 18200 - Riproduzione di supporti registrati si collocano nelle aree alluvionate delle Marche

Ulteriori dati che offrono una lettura completa del tessuto economico del territorio sono quelli che rimandano alla **presenza artigiana**. Secondo le valutazioni di Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne quasi il 10 per cento (per la precisione il 9,7 per cento) del valore aggiunto prodotto dall'area deriva dall'artigianato, a fronte di una incidenza media nazionale che si ferma 3 punti percentuali più in basso. Analogamente a questo comparto si deve il 14,7% dell'occupazione, a fronte dell'11,3%.

Le competenze distintive. Attività economiche con una forte incidenza di addetti rispetto al totale nazionale. Anno 2022

Settori di attività (Ateco a 5 cifre)	Addetti	Quota su ITALIA
Fabbricazione di mobili per cucina	1.097	11,2%
Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori)	1.988	8,6%
Produzione di alluminio e semilavorati	745	6,7%
Riproduzione di supporti registrati	16	5,7%
Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive	500	4,8%
Fabbricazione di parti e accessori di mobili	1.043	4,5%
Fabbricazione di armi e munizioni	280	3,9%
Finitura di mobili	146	3,8%
Trasporto marittimo e costiero di merci	275	3,4%
Fabbricazione e montaggio di biciclette	56	2,6%

Fonte: elaborazione Centro studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-InfoCamere

LE ESPORTAZIONI. Dall'archivio statistico delle imprese esportatrici prodotto da Istat emerge come, **nella porzione di territorio marchigiano in esame**, ci siano 527 imprese esportatrici per **un export di 1,4 miliardi di euro**. Dietro questi numeri si evidenziano diverse specializzazioni produttive per le quali l'export delle imprese delle aree alluvionate è fondamentale sia nella formazione dell'export locale che in quella dell'export nazionale. Basti pensare che la già citata Ateco 24420 - Produzione di alluminio e semilavorati ha un valore di esportazioni che incide sul totale nazionale per il 15,8 per cento. Seguono altri codici Ateco, attorno al 12%, già evidenziati in precedenza, ovvero il 28490 - Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori), il 31020 legato al mobile da cucina e il 25400 Fabbricazione di armi e munizioni.

Le competenze distintive. I prodotti export leader dei comuni dell'area colpita dall'alluvione. Anno 2020

Settori di attività (Ateco a 5 cifre)	Esportazioni	Quota su ITALIA
Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari	24,1	44,4%
Produzione di alluminio e semilavorati	316,4	15,8%
Fabbricazione di mobili per cucina	71,6	12,5%
Fabbricazione di armi e munizioni	111,5	12,2%
Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori)	293,9	11,9%
Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione)	3,8	4,5%
Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)	7,1	4,0%
Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale	16,8	4,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio ed intermediazione di parti e accessori per motocicli e ciclomotori	3,0	3,7%

Fonte: elaborazione Centro studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-InfoCamere